

REGIONE PIEMONTE

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – 30 settembre 2021)

	PIEMONTE	ITALIA	% PIEMONTE
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	23.639	181.636	13,0%
<i>di cui con esito mortale</i>	59	762	7,7%

Genere	ALESSANDRIA	ASTI	BIELLA	CUNEO	NOVARA	TORINO	VERBANO-CUSIO-OSSOLA	VERCELLI	PIEMONTE	%
Donne	1.705	1.033	443	2.567	1.360	9.546	741	616	18.011	76,2%
Uomini	622	236	136	689	492	3.062	194	197	5.628	23,8%
Classe di età										
fino a 34 anni	373	216	114	582	370	2.306	165	151	4.277	18,1%
da 35 a 49 anni	784	463	208	1.285	659	4.633	339	296	8.667	36,7%
da 50 a 64 anni	1.122	571	249	1.337	793	5.408	414	355	10.249	43,3%
oltre i 64 anni	48	19	8	52	30	261	17	11	446	1,9%
Totale	2.327	1.269	579	3.256	1.852	12.608	935	813	23.639	100,0%
Incidenza sul totale	9,8%	5,4%	2,5%	13,8%	7,8%	53,3%	4,0%	3,4%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	0,3%	0,1%	0,5%	0,3%	0,2%	0,4%	0,3%	0,4%	0,3%	
di cui con esito mortale	14	-	4	3	3	31	3	1	59	

Nota: i dati al 30 settembre 2021 aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

- **Rispetto alla data di rilevazione del 31 agosto 2021** le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 74 casi (+0,3% incremento inferiore a quello nazionale +0,9%), di cui 34 avvenuti nel mese di settembre e 24 ad agosto, i restanti casi sono riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento, molto contenuto, ha riguardato tutte le province, in particolare, Torino che raccoglie oltre la metà dei contagi professionali.
- **L'analisi nella regione** mostra che l'87% di tutti i contagi professionali è riconducibile all'anno 2020 (percentuale più elevata rispetto a quella media nazionale dell'81,5%), il restante 13% ai primi nove mesi del 2021. Il picco regionale si registra in corrispondenza di novembre che raccoglie oltre un quarto di tutte le denunce pervenute da inizio pandemia. Il fenomeno nel 2021 è molto più contenuto, con un andamento decrescente. Contagi al minimo a giugno (11 denunce).
- **Gli eventi mortali sono aumentati di un caso** (non avvenuto a settembre). Dei 59 decessi complessivi 49 sono avvenuti nel 2020.

Le professioni

- tra i tecnici della salute il 77,9% sono infermieri, il 6,6% assistenti sanitari, il 3,8% fisioterapisti;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, il 99,7% sono operatori socio-sanitari;
- tra i medici, il 36,3% sono medici generici e internisti;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati, l'82,3% sono operatori socioassistenziali, il 4,8% sono assistenti socio-sanitari;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, il 71,7% sono ausiliari ospedalieri, il 14,6% ausiliari sanitari e portantini, l'8,0% inservienti in case di riposo;
- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali il 33,0% sono impiegati amministrativi, il 22,4% assistenti amministrativi, il 17,4% coadiutori amministrativi.

L'attività economica

- la gestione Industria e servizi registra la stragrande maggioranza delle denunce (98,9%), seguita dal Conto Stato (Amministrazioni centrali dello Stato, Scuole e Università statali, con l'1,0% dei casi) e dall'Agricoltura (0,1%);
- il 60,3% delle denunce codificate per settore di attività economica (Ateco) riguarda il settore della "Sanità e assistenza sociale", in particolare il 51% dei casi l'assistenza sanitaria;
- il settore dell'"Amministrazione pubblica" rappresenta il 20,5% dei contagi professionali, in particolare gli organismi predisposti alla sanità come le Asl, e le amministrazioni regionali, provinciali e comunali;
- il settore del "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 5,6% delle denunce codificate, in particolare l'attività di ricerca e fornitura del personale è presente con il 46,8% dei casi e quella di supporto alle imprese con il 36,6%. Tra i più colpiti gli addetti alle pulizie e i lavoratori interinali "prestati" a svariate attività e professionalità (comprese quelle di natura sanitaria e di pulizia);
- il settore dei "Servizi di alloggio e ristorazione" registra il 3,1% delle denunce, 8 casi su 10 sono concentrati nel comparto della ristorazione;
- il settore delle "Attività professionali, scientifiche e tecniche" conta il 2,2% dei contagi, in particolare nell'ambito della consulenza aziendale e di direzione (48,1% dei casi);
- il settore delle "Attività manifatturiere" registra il 2,0% dei casi, il 38,9% nell'industria alimentare.

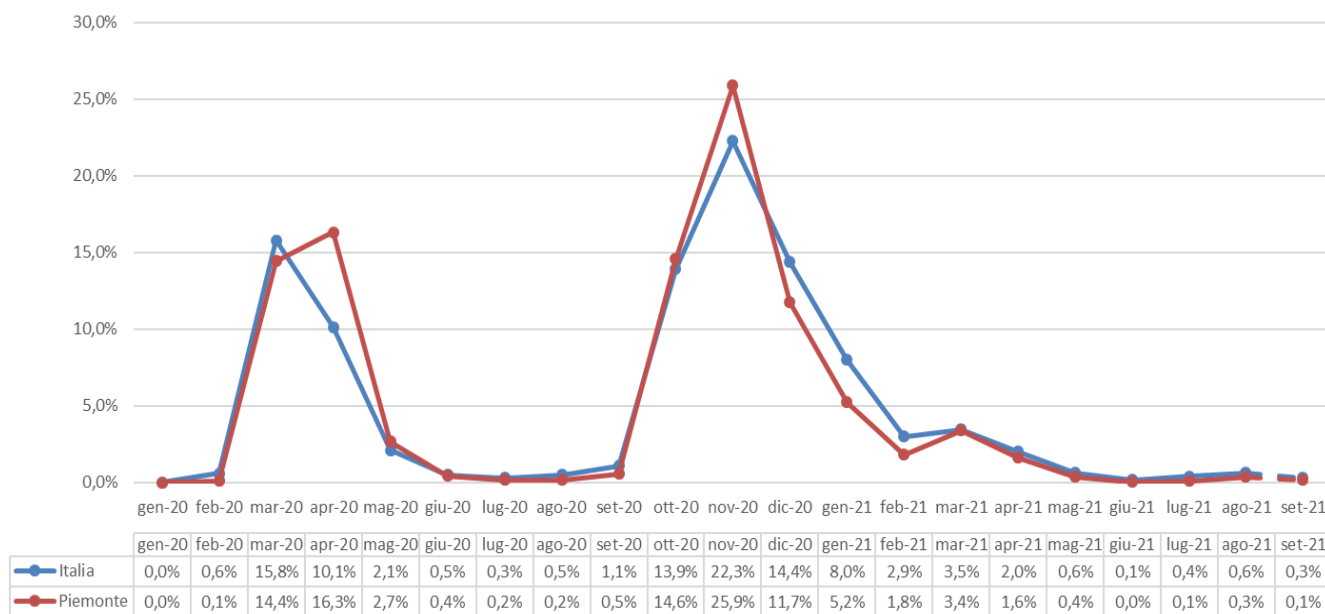
I decessi

- l'86% dei decessi riguarda l'Industria e servizi, in particolare il settore della "Sanità e assistenza sociale" (poco più di un caso ogni cinque tra i codificati), il restante 14% la gestione per conto dello Stato;
- i lavoratori più colpiti: medici, infermieri e operatori sanitari, con il 31% dei decessi.

REGIONE PIEMONTE

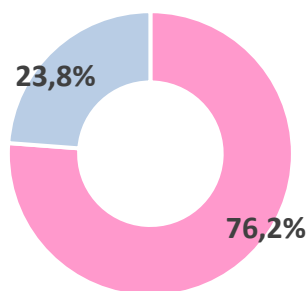
(Denunce in complesso: 23.639, periodo di accadimento gennaio 2020 – 30 settembre 2021)

Mese evento



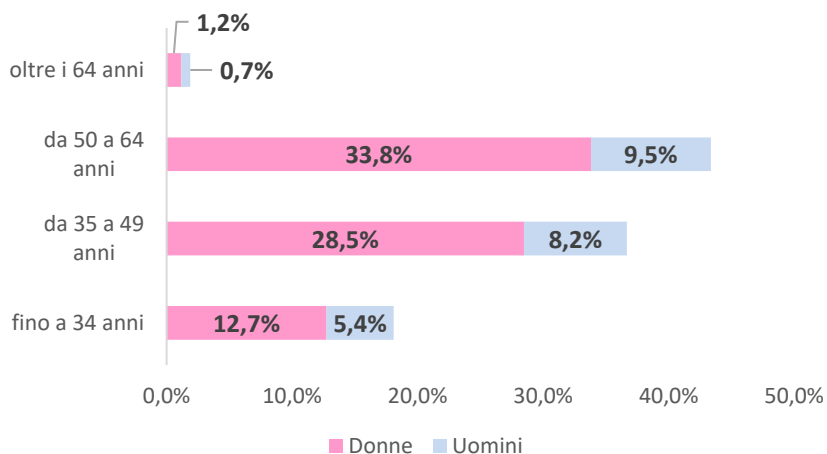
Nota: il valore di settembre 2021 è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

Genere



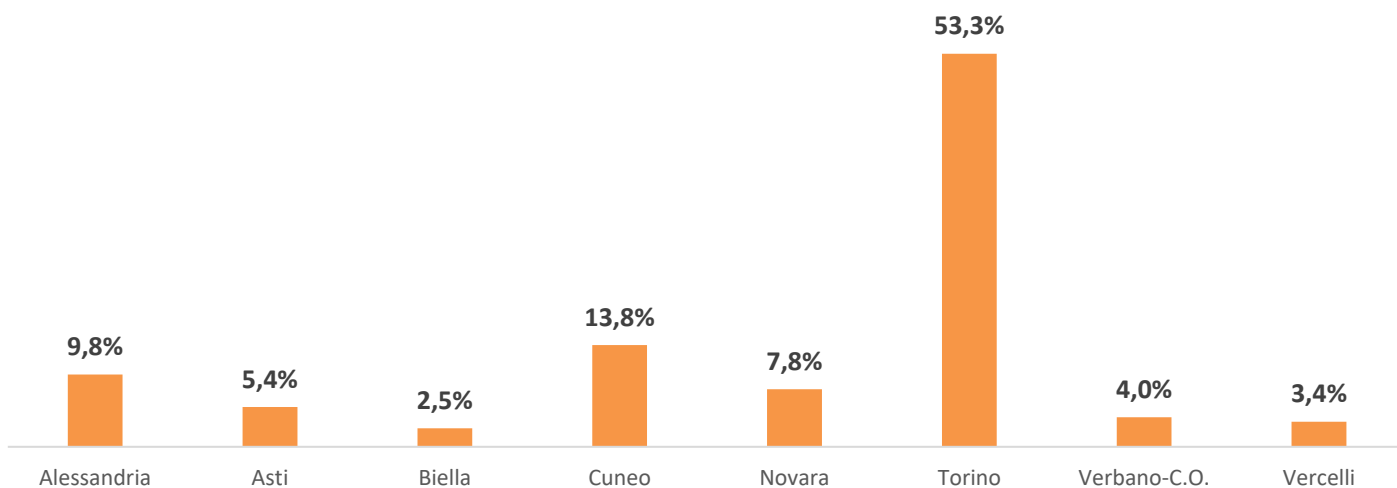
■ Donne ■ Uomini

Classe di età/Genere

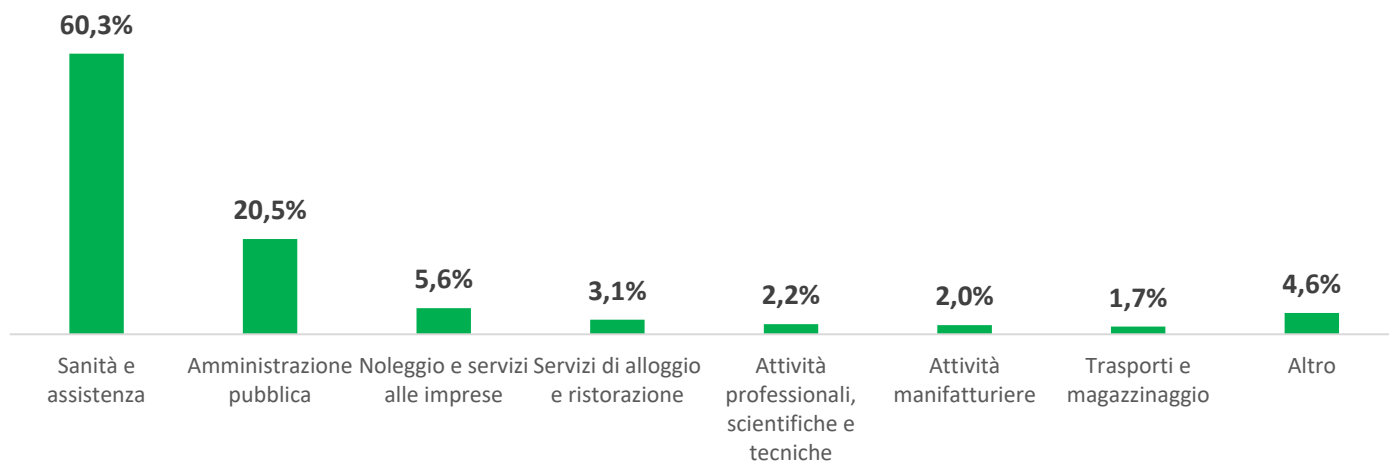


■ Donne ■ Uomini

Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)

